

Mirafiori Sud

Cronaca

sanbarnaba

Festa delle famiglie

Una giornata speciale per tutti

Sommario

Festa famiglie	p. 4
Agenda quaresimale	p. 4
Quaresima 2009	p. 5
Comitato Quartiere	p. 5

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

FAX:
011 - 34.32.34

DON GIOVANNI:
333 - 28.30.759
(per urgenze)

e-mail
gidonal@alice.it

sito
www.diocesi.torino.it/parr110

redazione

Don Giovanni
Donalizio
Dionigi Arato
Andrea Giraudò



Le famiglie festeggiate

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale "festa delle famiglie" della nostra comunità parrocchiale. Domenica 25 gennaio, durante la Santa Messa, si è pregato per tutte le famiglie e in particolare per quelle che festeggeranno nell'anno anniversari particolari. Anche in questa occasione le coppie festeggiate erano veramente tante (30 per l'esattezza) e si andava dai 60 anni fino ai 5 anni di matrimonio. Sarebbe bello ricordare tutte le coppie "premiare", ma per questione di spazio ricorderemo, come simbolo di questa festa, la coppia più resistente: i signori Ricciardi Nicola e Lina sposati da 60 anni. Chissà quante storie, quanti aneddoti sarebbero in grado di raccontarci i signori Ricciardi... Ma forse l'insegnamento più grande che ci possono dare è l'essere ancora insieme, in un mondo che viaggia sempre più veloce e sempre più velocemente "brucia" ogni rapporto duraturo tra le persone. In questi anni, tramite interviste ad alcune coppie festeggiate, abbiamo cercato di capire quale potrebbe essere la ricetta per un matrimonio duraturo, ed abbiamo capito che non esiste nessuna ricetta. Sicuramente ci sono dei punti fissi, basilari per la buona riuscita di qualsiasi rapporto tra due persone e quindi ancora di più per due persone sposate. Il primo di

questi è la capacità di capire e perdonare il prossimo, in ogni situazione. Un altro punto base è il non considerare il matrimonio come un vincolo limitante, ma come un dono per crescere, dono che aiuta a superare molte difficoltà, anche pratiche, della vita di ogni giorno. Un altro punto è affidare ogni giorno il proprio matrimonio alla volontà di Dio: Lui ci ha messo a fianco il nostro marito, la nostra moglie e quindi chi meglio di Lui sa cos'è meglio per la riuscita della nostra vita insieme? Non è

facile, sicuramente tutti, anche i signori Ricciardi, hanno vissuto o vivono momenti in cui il proprio partner sembra più un peso che un dono, ma spesso si corre il rischio di rovinare una vita insieme per delle vere banalità: il dialogo, la comprensione, la fiducia sono sempre ottime "medicine" per qualsiasi problema di coppia. Auguri ancora a tutte le coppie e che i 60 anni dei signori Ricciardi, siano d'esempio e sprone a tutte le nuove giovani coppie.

A.G.



Orario Ss. Messe per tutto l'anno

FERIALI: ore 8.30
(dal lunedì al venerdì)

PREFESTIVE: ore 18.00
(sabato e vigilia di feste)

FESTIVE: ore 8.00 - 10.30

Agenda quaresimale

MERCOLEDÌ DELLE CENERI 25 febbraio

Iniziamo comunitariamente la Quaresima con il Rito penitenziale delle Ceneri

ore 15,30:	Anziani
ore 18,00:	Ragazzi dei Catechismi e dei gruppi
ore 21,00:	Adulti, comunità giovanile, giovani, giovanissimi

DOMENICA DELLE PALME 5 aprile

ore 8,00:	S. Messa
ore 10,30:	Processione delle Palme e S. Messa

L'ulivo benedetto verrà distribuito a tutte le Ss. Messe

Via Crucis

Per tutta la Quaresima al

MERCOLEDÌ ore 15,00

VENERDÌ ore 21,00

Domenica 8 marzo giornata comunitaria

Presso i locali della Parrocchia

Ore 9,00	ritrovo davanti alla Chiesa vecchia
Ore 12,30	pranzo (la Parrocchia offre una "spaghetтата")
Ore 15,30	S. Messa

N.B. Siete pregati di segnalare la vostra partecipazione o in ufficio parrocchiale o alle catechiste.

Ogni Lunedì ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 8,30	S. Messa
Ore 9,00	Preghiera di Lodi
Ore 9,30	Adorazione individuale
Ore 14,00	Adorazione individuale
Ore 16,00	Preghiera del Vespro e Benedizione Eucaristica

N.B. L'Adorazione è sospesa dalle ore 12,00 alle ore 14,00

san barnaba - str. del castello di mirafiori 42 - 011 341177

Quaresima 2009

Cerchiamo il senso vero della vita

Crisi è una delle parole che più frequentemente ricorre nelle diverse edizioni dei telegiornali nazionali e nelle pagine dei nostri quotidiani. Purtroppo non si tratta di un concetto astratto, ma di una realtà che la maggioranza delle persone del nostro Continente e non solo, sta sperimentando sulla propria "pelle" facendo i conti con i soldi sempre meno sufficienti per provvedere ai bisogni di prima necessità, per pagare i crediti (mutui, finanziamenti...) contratti, per conservare un tenore di vita che sembrava "scontato". La crisi è talmente profonda che dopo le difficoltà dei lavoratori degli Stati Uniti, anche qui si torna a parla di cassa integrazione e di licenziamenti: lo sanno bene i dipendenti dell'Alitalia, come gli operai della Fiat e dell'indotto, tanto per citare alcune tra le imprese più famose, ma anche molti altri dipendenti, commercianti e piccoli artigiani che si trovano costretti a chiudere la propria attività. Quaresima 2009 vuol dire misurare la nostra fede cristiana con questo scenario e con il sentimento di sconforto che facilmente ci assale anche a motivo del senso di impotenza che avvertiamo. Siamo certamente lontani da quello che gli ebrei speri-

mentarono nei quarant'anni passati nel deserto durante il cammino dell'esodo, o da quello che Gesù provò rimanendo quaranta giorni nel deserto, ma certamente l'attuale situazione di crisi ci rende meno lontana quelle esperienze. Ne è riprova il fatto che non mancano letture teologiche di questa nostra situazione. Ci sono credenti che vedono in questa crisi "la mano punitrice di Dio": "Dio ci castiga per gli sprechi e per il consumismo delle nostre società"; altri che, in nome della fede, sostengono un ottimismo a "basso prezzo": "non c'è di che preoccuparsi perché Dio risolverà tutto"; ed infine, e chi vi scrive è tra questi, chi ritiene che questa congettura storica sia un'opportunità per ripensare sia i massimi sistemi dell'economia capitalista (troppo sprecona, troppo sbilanciata a vantaggio di pochi e a svantaggio di molti, troppo fondata su una ricchezza fittizia...), sia lo stile della nostra vita personale e sociale.

Nulla di più appropriato al tempo della Quaresima. Questa parte dell'anno liturgico è stata presentata fin dalle sue origini come un tempo di conversione (ritorno - avvicinamento a Dio) perseguita tramite un incre-

mento della preghiera, dell'impegno ascetico volto a ritrovare l'essenziale della vita e di una maggiore disponibilità alle opere di carità. Vivere queste indicazioni della nostra migliore tradizione di fede all'interno dello scenario che abbiamo richiamato, può significare almeno tre cose. Innanzitutto rispondere alla domanda riguardo a che cosa è veramente importante per me? Un gicchetto psicologico chiede di immaginarsi nell'atto di preparare la borsa in vista di un viaggio nel quale si possono portare con sé solo cinque "oggetti". Oggi con che cosa (libri, oggetti, "persone"...) riempirei io quella borsa? La Quaresima ci ricorda di liberarci delle nostre incrostazioni per ritrovare ciò che più conta, per ritornare a cercare il senso vero ed il gusto profondo delle nostre relazioni, delle nostre azioni e del nostro rapporto con le cose.

L'ascesi di questa Quaresima 2009 potrebbe proprio consistere nel rinunciare a quei "rumori" (abitudini ripetitive e svilenti, pregiudizi e chiusure preconette, agiatezza "scontata", ...) che ci impediscono di ascoltare la "melodia" della vita. Non è detto che saremo fin da subito capaci di apprezzarla, ma



questa ricerca, già di suo, costituisce comunque un ritorno alle radici della nostra umanità.

Infine la Quaresima nella quale ci apprestiamo ad entrare, più ancora di quella degli altri anni, ci invita a condividere almeno il nostro superfluo con chi vive questa crisi economica in forma drammatica. Precarietà, licenziamenti, cassa integrazione, mobilità... esigono risposte istituzionali. In attesa di tali soluzioni non possiamo però "stare alla finestra" o "rimanere con le mani in

mano". Ciascuno personalmente, così come i gruppi Caritas e quelli di volontariato per la loro rispettiva capacità di promuovere iniziative di sensibilizzazione e di raccolta di fondi, è chiamato a garantire che al nostro prossimo non manchi il "pane" per vivere. Solo così la frazione del pane eucaristico sarà incarnato nella vita e le rinunce quaresimali troveranno la loro più piena fecondità. In questa prospettiva ritornano d'attualità le parole scritte da don Luigi Sturzo, nel 1938, durante il suo

esilio londinese: "La vera rivoluzione è spirituale ed è combattere il prevalere dell'egoismo e dell'ingiustizia. Questi sono la causa prima dei nostri errori nella nostra vita personale e nella vita sociale. La vera rivoluzione comincia con una negazione spirituale del male e una spirituale affermazione del bene. Ciò procede lentamente, ma è una costruzione sicura, un edificio con profonde fondamenta di carità e di giustizia".

Paolo Mirabella

Appuntamenti per la GIORNATA DELLA DONNA

VENERDÌ 6 MARZO 2009

ore 16: pomeriggio insieme
presso il Comitato di Quartiere
Mirafiori Borgata
Strada Castello di Mirafiori n. 57/3

.....

ore 19,30: serata aperta a tutti
buffet e canti popolari
eseguiti da un Coro Femminile

Sede da definire

Benedizione in casa delle famiglie Anno 2009

Durante il periodo quaresimale
don Giovanni e il diacono Piero
sono disponibili a benedire le case
a coloro che lo richiedono

Comitato di Quartiere

L'Italia che cambia con il dottor Zivago

Il 16 dicembre 2008, nella sede del Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata, si è svolto un incontro finalizzato a promuovere la conoscenza e l'approfondimento sul contenuto di libri e sui loro autori. L'argomento del giorno è stato: "I cinquant'anni del Dottor Zivago - Il mondo di Boris Pasternak". Sono cortesemente intervenuti: la professoressa Dora Marucco, docente di Storia dell'Istituzioni all'Università di Torino; il professor Piero Cazola, per venti anni docente di Letteratura Russa all'Università di Bologna. I due docenti hanno guidato i convenuti alla conoscenza dell'autore, delle sue opere e in particolare del romanzo "Il dottor Zivago", che gli ha assicurato fama internazionale. Boris Pasternak nacque a Mosca nel 1890, figlio di una pianista e di un pittore, ricevette una vasta e profonda educazione, studiò pittura, musica e filosofia all'università di Mosca. Pubblicò raccolte di poesie, alcuni racconti, l'autobiografia, ma il suo nome è soprattutto legato al dottor Zivago: è la storia di un medico negli anni difficili durante e dopo la rivoluzione russa del 1917. Storia che trasmette la sofferenza partecipazione ai drammi legati alle storie sociali, e speranza in un futuro più sereno. Il romanzo venne pubblicato in esclusiva mondiale in Italia nel 1957

dall'editore Feltrinelli, in lingua italiana. La pubblicazione dell'opera, non autorizzata in URSS, suscitò indifferenza nella stampa internazionale che la giudicò, a quel tempo, politicamente non rilevante, mentre da parte delle autorità sovietiche furono sollevate vivaci polemiche che si accentuarono allorché, nel 1958, allo scrittore fu assegnato il premio Nobel per la letteratura, e al quale egli preferì rinunciare e trascorrere gli ultimi anni in modo appartato. Morì nel 1960 a Peredelkino-Mosca. La Russia che precede l'uscita del romanzo, è uno stato che emerge dalle purghe, dalle deportazioni dei sostenitori dello Stalinismo. Si costituisce il blocco dei paesi centro-orientali e la confederazione dell'URSS. I comunisti italiani e francesi sostengono gli orientamenti del blocco sovietico. In Italia la pubblicazione del "Dottor Zivago" avviene in un momento di trasformazione della società. A metà degli anni 50, il paese ha superato il dopo guerra in modo veloce, anche in virtù degli aiuti per la ricostruzione ricevuti dagli Stati Uniti. I rapporti tra Occidente e blocco Sovietico sono caratterizzati dalla guerra fredda. La pace internazionale si regge sulla base degli equilibri degli armamenti convenzionali e nucleari dei due blocchi. Nei paesi Occidentali si cerca di tenere lon-



La moderatrice con i 2 professori

tani da ogni forma di potere i sindacati e i social-comunisti. Fortunatamente qualcosa comincia a cambiare: con l'avvento di Kruscev al potere sovietico e con i suoi gesti politici distensivi, comincia a circolare l'idea di una possibile coesistenza pacifica competitiva fra comunismo e capitalismo. In Italia, in seguito alla ventilata prospettiva di una via italiana al comunismo, i socialisti si sganciano dai comunisti. Da questo stesso partito fuoriescono 110 intellettuali, in segno di protesta per i fatti di Ungheria. Fra questi figura l'editore Feltrinelli. Nella società in trasformazione, gli stili di vita cambiano, condizionati dal modello americano. Compare la televisione

nel 1954. Fa la sua comparsa l'auto FIAT 600 con caratteristiche di auto per famiglie e due anni più tardi la FIAT 500 si rivolge ad un popolo più vasto. Si sviluppa la rete autostradale. Cominciano i contratti di lavoro con i sabati festivi, aumenta il tempo libero e si sviluppa il turismo. A Milano e a Roma vengono aperti i primi supermercati che invitano la clientela a servirsi da sola. Prende il via l'onda migratoria dal 1957. L'Italia del Dottor Zivago segna la fine dell'epoca del patrimonio e l'inizio della società dei consumi. Si diffonde la pubblicità. È l'Italia del miracolo economico.

cura del Comitato di
Quartiere Mirafiori Borgata